

Il nuovo rating per la copertura del credito bancario alle imprese operativo da gennaio

Pmi, nuove garanzie dal 2018

Ma i finanziamenti a rischio tripartito partono quest'anno

DI MARCO OTTAVIANO

In dirittura d'arrivo la riforma del fondo pmi con l'introduzione di un modello di rating interno. Il nuovo sistema si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 dopo un congruo periodo di sperimentazione nell'applicazione per le garanzie sui finanziamenti nuova Sabatini. Unica deroga è stabilita per le operazioni finanziarie a rischio tripartito (fino a 120.000 euro) che potranno essere garantite già a partire da quest'anno. Questo è quanto si legge nel testo definitivo del decreto interministeriale del dicastero dello Sviluppo economico e del ministero dell'Economia e delle finanze, che ha ricevuto la firma dei due ministri ed è stato inviato alla Corte dei conti per poi essere pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*. Il Medio credito centrale - gestore del fondo - ha organizzato un *road show* di presentazione delle linee guida della riforma. La riforma entrerà a regime dal 1° gennaio 2018, quando potrà essere emanato il decreto di modifica del regolamento del fondo (dm 31/05/1999 n. 248).

PRIMO EVENTO DI PRESENTAZIONE. Il primo evento di apertu-

ra si avrà il prossimo 10 maggio a Roma, presso la sede Abi di piazza del Gesù, alla presenza del presidente dell'associazione bancaria italiana **Antonio Patuelli** e di **Carlo Sappino**, direttore generale per gli incentivi alle imprese dello sviluppo economico. A seguire si terranno seminari di orientamento nelle città di Ancona, Catanzaro, Firenze, Cagliari, Padova, Palermo, Napoli, Bologna, Milano, Torino e Bari.

CLASSI DI RISCHIO E IMPORTI GARANTITI. Allo stato attuale le classi di merito e le aree di

Stop a rate di mutuo per 4,7 mld di euro

Sospese rate dal valore di 4,7 miliardi alle piccole e medie imprese italiane. Sabato scorso, in un comunicato, l'Associazione bancaria italiana (ABI) ha pubblicato i dati relativi all'iniziativa «Imprese in ripresa», rientrando nel più ampio «Nuovo Accordo in favore delle piccole e medie imprese» sottoscritto dall'ABI, dalle banche e dalle altre associazioni di impresa il 31 marzo 2015. Permettendo a tutte le pmi di sospendere la quota capitale delle rate di mutui e leasing, anche qualora fossero agevolati o perfezionati con cambiali, e di allungare il piano di ammortamento dei mutui e le scadenze del credito a breve termine e del credito agrario, il progetto, al 31 marzo 2017,

ha accolto 16.224 domande di sospensione del pagamento delle rate per un controvalore complessivo di debito residuo pari a 4,7 miliardi di euro e una maggior liquidità a disposizione delle imprese di 603 milioni di euro. Inoltre sono state prese in carico anche 5.320 domande di allungamento del piano di ammortamento pari a 1,1 miliardi di euro di debito residuo. Per quanto riguarda il comparto produttivo dei richiedenti, il 21,4% delle istanze è di aziende operanti nel settore commerciale e alberghiero, il 13,8% da quello dell'industria e il 16,7% dall'edilizia e opere pubbliche.

Eden Uboldi

rischio sono cinque.

La prima (area di rischio sicurezza) è riservata alle imprese caratterizzate da un profilo economico finanziario e da una capacità di far fronte agli impegni molto buoni. Il rischio di credito in questo caso è molto basso.

La seconda (area di rischio solvibilità) riguarda le aziende con adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di credito è contenuto.

La terza (area di rischio vulnerabilità) è caratterizza-

ta da tratti di vulnerabilità e il rischio di credito è accettabile.

La quarta (area di rischio pericolosità): l'impresa ha elementi di fragilità e il rischio di credito è significativo.

La quinta (rischiosità) è contraddistinta da problemi estremamente gravi, che pregiudicano la capacità di adempiere alle obbligazioni assunte. Qui il rischio di credito è elevato.

OPERAZIONI A RISCHIO TRIPARTITO. Per l'accesso al fondo per le operazioni di importo minore - fino a 120.000 euro

- verrà introdotta una nuova modalità di intervento, le cosiddette operazioni finanziarie a rischio tripartito (richiedibili dai soggetti garanti preventivamente autorizzati dal consiglio di gestione). In tali operazioni, il rischio sarà paritariamente ripartito tra fondo, soggetto finanziatore e soggetto garante. Su tali operazioni la valutazione delle imprese sarà interamente delegata dal fondo ai soggetti finanziatori e ai soggetti garanti. Per le operazioni a rischio tripartito:

- il soggetto garante coprirà il 67% del rischio del soggetto finanziatore;

- la riassicurazione del fondo coprirà il 50% dell'importo garantito del soggetto garante;

- la controgaranzia del fondo coprirà il 100% dell'importo garantito dal soggetto garante al soggetto finanziatore, quindi l'intermediario finanziatore pondera zero i 2/3 del finanziamento.